



BLOG



Scrivere

è il mio gioco preferito



EDS



- EDS di Halloween
- EDS del ponte
- EDS Scapoli contro ammogliati
- EDS Incipit o della citazione
- EDS Il nome della cosa
- EDS InterSex - sempre aperto!
- EDS Attesa

Tutte le pagine degli EDS

Area personale

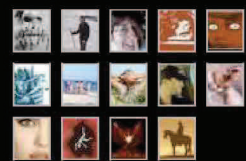
- Login

Cerca in questo Blog

 Trova

Cara AGCOM, se dovessi disgraziatamente e inavvertitamente violare il diritto d'autore in queste pagine, avvisami con una mail a ladonnacamel@gmail.com prima di chiudermi il blog in cinque giorni, di prepotenza e senza processo: ti prometto che tolgo subito le cose che ti offendono.

Ultime visite al Blog



Ultimi commenti

OK, avendo il permesso della maestra, eccolo.
Inviato da: SpeakerMuto
il 11/09/2012 alle 20:32

ciao, come al solito trovi il mio modesto contributo qui

Creato da: LaDonnaCamel il 16/09/2006

La Donna Camel

Il diario intimo della Donna Camèl con l'accento sulla è!

« Strappi e scintille in u...

EDS 33

Post n°632 pubblicato il 09 Settembre 2012 da LaDonnaCamel

Tag: 33, EDS, scrivere

Ieri sono andata a una presentazione. Era tanto che non lo facevo, ma anche perché in agosto di solito ci sono le vacanze e quando la gente è in vacanza non fanno le presentazioni a Milano, le fanno casomai in Sardegna o in Trentino Alto Adige, per esempio.

Comunque ieri sono andata alla libreria Centofiori dove Matteo B. Bianchi presentava Aimee Bender, che è una giovane scrittrice americana che ha appena pubblicato due cose con **Minimum Fax** (a me sembrava giovane ma è del '69, l'ho visto adesso, beata lei!).

Sono arrivata un quarto d'ora prima delle sette, che era l'ora scritta sugli inviti, e la libreria era già bella piena. C'era Matteo che ridacchiava con Martina Testa e lì vicino i proprietari della libreria che si facevano fotografare con la scrittrice. Ho salutato Matteo con un sorriso e sono andata a prendere posto in prima fila. Alle sette meno cinque si sono seduti anche loro e Martina Testa era sbalordita per questa puntualità dei milanesi, a Roma, diceva, non ci sarebbe stato nessuno prima delle otto e mezza e invece qui non c'era più posto nemmeno in piedi.

Ma non è per la puntualità dei milanesi che ti sto raccontando queste cose, e nemmeno di Aimee Bender ti voglio parlare, perché ancora non l'ho letta (ho letto solo i due assaggi gnam gnam gnam

Posso dirti che a vederla mi è sembrata giovane e bella, sicura di sé come lo sono gli americani ben riusciti e nonostante ciò (o forse proprio per questo) abbastanza stralunata da incuriosire. Se sto scrivendo questo post è perché, sollecitata da Matteo B. B. che per queste cose è tremendo, Aimee ha ammesso di aver scritto per due anni chiusa dentro in un armadio.

Ridendo e scherzando ha spiegato come e perché, poi si trattava di una cabina armadio e non un armadietto a due ante e vabbè, sarà vero o no è una di quelle curiosità che animano le presentazioni. L'altra cosa che ha fatto negli ultimi due anni è che si è imposta di scrivere per due ore al giorno e non di più, cascasse il mondo allo scadere delle due ore, smette.

Poi mi ha affascinato anche per il rapporto piuttosto lasco che hanno le sue storie con il realismo: questo non vuole dire che scrive di vampiri o fantasmi o fantascienza, sembra piuttosto che a un certo punto della trama le storie sbandino in una iper realtà che non ha nemmeno bisogno di essere spiegata, sono personaggi che hanno sentimenti e emozioni reali ai quali capitano dei fatti fuori dal comune o impossibili dal punto di vista fisico, qualcosa di allegorico o metaforico o onirico, più tipo Alice nel paese delle meraviglie o il visconte dimezzato che Harry Potter, difatti, e questa è la quarta e più sbalorditiva tra le cose che ho scoperto ieri, alla Bender piace da matti Calvino.

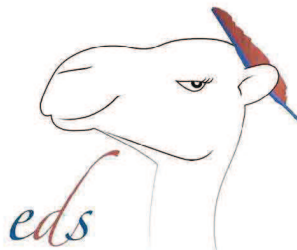
Quindi sono andata a vedere una scrittrice di successo che scrive per due ore al giorno chiusa in un armadio e racconta di personaggi che fanno cose surreali: ci faccio un eds!

Non ti obbligo a chiuderti nell'armadio, stai tranquillo, però l'idea di contenere, limitare il tempo della stesura di un testo è interessante e ha il suo perché. A ben guardare tutte le regole che si è data la furbacchiona hanno un loro perché e mi ricordano vagamente le regole di un setting psicanalitico - non è del tutto assurdo che ne venga fuori qualcosa di onirico.

Quindi ecco le mie regole, sono solo due:

1 - scrivi per 33 minuti non di più
[Edit] oppure scrivi per 33 minuti e se non hai finito, continui domani per altri 33 minuti: il senso è lasciar passare almeno un giorno tra una seduta di 33 minuti e l'altra.

2 - metti qualcosa di surreale o assurdo o impossibile o illogico o strano o bizzarro o soprannaturale o anacronistico o fantascienza o fantasy o quel che ti pare ma fai in modo che io ci creda!



Il punto uno non è negoziabile, però puoi pensarci su prima, puoi farti un'idea della storia che andrai a scrivere, l'importante è che tutto sia messo giù in una sola seduta senza interruzioni, e che il tempo concesso sia quello.

Poi lo puoi correggere e sistemare, non vorrai farmi leggere un testo schifoso pieno



Di questi qui non me ne perdo una:

Alcuni aneddoti dal mio futuro

Caricamento...

Bartelio

Caricamento...

Bizzarro Bazar

Caricamento...

Capitano mio capitano

Caricamento...

Catinatè

Caricamento...

firulì firulà

Caricamento...

Giorgio Fontana

Caricamento...

Il cielo sopra Milano

Caricamento...

La linea d'Homme

Caricamento...

Mai Maturo

Caricamento...

Matteo Bblog

Caricamento...

Ora e qui

Caricamento...

Orsa Bipolare

Caricamento...

Pendolante

Caricamento...

Poco mossi gli altri mari

Caricamento...

Radio Free Mouth

Caricamento...

Solo testo

Caricamento...

Sotto l'elmo di Kisciotte

Caricamento...